

RICERCA E ARCHIVIO › RISULTATI DELLA RICERCA ARTICOLO

Hai cercato ovunque la parola castenaso

2016-05-13,

## La Puglisi a Merola “Ma quali yes men con Renzi si vince Anche a Bologna”

ELEONORA CAPELLI

Renziani sulle barricate dopo le esternazioni del sindaco Virginio Merola, che ha criticato la tendenza di Renzi a «circondarsi di yes men». Apre il fuoco la senatrice Francesca Puglisi, in segreteria nazionale del Pd come responsabile della scuola, che scrive su Facebook: «Non è prendendo le distanze dal governo Renzi che si vincono le elezioni. Si perdono consensi, non si guadagnano. E se i cosiddetti yesmen sono quelli con cui abbiamo fatto tante leggi e riforme, ben vengano yes men. In questo sono comunista, se si prendono le distanze dal segretario del Pd, si attacca anche il Pd e si attacca me. Senza il Pd non si va da nessuna parte, tanto a Roma quanto a Bologna». Una polemica in piena regola, in piena campagna elettorale, mentre il primo cittadino nel salotto della scrittrice Patrizia Finucci Gallo l'altra sera ha anche criticato duramente l'operato del ministro Madia dicendo: «Non sa cosa sia la pubblica amministrazione».

In tutta la campagna elettorale Merola ha cercato di tenere distanti il Pd nazionale dal Pd locale, il voto su Renzi e il voto su di lui. Il sindaco già si muoveva su una linea sottile, ma stavolta i renziani non gliela perdonano.

Il post di Francesca Puglisi riceve l'apprezzamento (in termini social, il “like”) della sorella del premier, Benedetta Renzi, assessore a Castenaso, oltre a quello di vari esponenti democratici, a partire dai candidati Marco Lombardo, Roberto Fattori e Davide Di Noi, fino all'assessore regionale ai trasporti, Raffaele Donini, che però precisa: «Mi riferivo solo ai risultati di governo, non sapevo della polemica». Mette un “mi piace” anche Benedetto Zacchioli da Nantes dove si trova per il suo incarico Unesco. Proprio alla nomina di Zacchioli si riferiva Merola quando ha detto: «Sono contento che sia entrato nel “cerchio magico”, ma vedo uno strano atteggiamento, bisogna basarsi su persone leali, non fedeli». Anche se Zacchioli è finito nel conto dei “leali”, il ragionamento è chiaro. E a Puglisi proprio non va giù. «Penso che stiamo sbagliando completamente registro della campagna elettorale — rincara la dose la senatrice — la coalizione tende a rubarsi i voti a vicenda invece che allargare il perimetro. Amelia attacca il Pd, Merola attacca Renzi, così non va». Un dibattito che sembra essersi “avvitato” tutto nel campo del centrosinistra. «Ma non è che per l'inconsistenza delle opposizioni — dice Puglisi — possiamo azzuffarci tra noi, nella città dove potremmo vincere al primo turno». Della stessa opinione Marco Lombardo che dice: «Non è segnando la distanza da Renzi che si raccoglie il consenso a Bologna, ne ho la conferma ogni giorno in campagna elettorale». E per Di Noi: «Le elezioni si vincono stando uniti e uniti possiamo farcela al primo turno». Si smarca dalla polemica Raffaella Santi Casali che rivendica: «Noi renziani della prima ora non abbiamo bisogno di sguainare spade, siamo noi, con le nostre cicatrici e le nostre gioie e il coraggio che altri non ebbero». L'impostazione “ulivista” del sindaco, che ha invitato più volte il premier a prendere esempio da Bologna, mostra i primi limiti, a confronto col Pd nazionale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il like di Benedetta Renzi, sorella del premier, sulla pagina Facebook della senatrice dem

Il sindaco Virginio Merola e la senatrice Pd Francesca Puglisi

Copyright © 1999-2016 Elemedia S.p.A. Tutti i diritti riservati - All rights reserved - [Condizioni Generali del servizio e regolamento](#)